

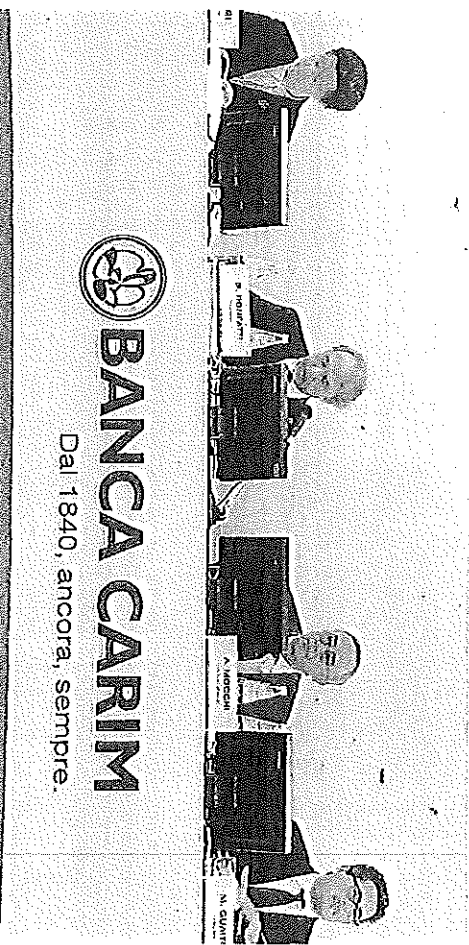
Carim cambia lo Statuto, Cecchi denuncia "tutto e tutti"

IL CASO L'assemblea dei soci ha confermato la spaccatura con i piccoli azionisti. L'ex comandante della Gdf chiede l'intervento di Bankitalia e le dimissioni di Bonfatti e Pasquinelli. Non si è parlato di azioni contro i vecchi amministratori

Si è svolta ieri mattina alla Sala Manzoni l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Banca Carim Spa. All'ordine del giorno l'approvazione di alcune modifiche statutarie e l'autorizzazione alla costituzione di un Fondo Acquisito Azioni Proprie. Entrambe le proposte del Consiglio di Amministrazione sono state approvate dall'Assemblea dei Soci a larghissima maggioranza. Era presente al momento del voto il 65,08% del capitale sociale. Le modifiche allo Statuto, approvate nei mesi scorsi dal Consiglio della Banca, prima di essere sottoposte all'Assemblea hanno ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia. L'approvazione ottenuta ieri consente l'entrata in vigore del nuovo testo statutario prima della convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Bilancio 2014, con all'ordine del giorno anche il rinnovo degli Organi Sociali che, in tal modo, potranno essere designati con le nuove regole. Le modifiche statutarie si propongono principalmente di accentuare la tutela apprestata per i piccoli azionisti rafforzandone il ruolo nella governance di Banca Carim. Infatti vengono in-

trodotte: la riduzione (dal 10% al 5%) della percentuale di capitale sociale necessaria per la convocazione dell'Assemblea su iniziativa dei Soci; l'aumento del numero dei Consiglieri indipendenti (da due a tre); la facoltà della lista di rinnovanza di designare un solo candidato indipendente; la attribuzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale al candidato designato nella lista di rinnovanza se questa, che come in precedenza potrà essere presentata da tanti soci che detengono almeno il 2% del capitale sociale, raccoglie in Assemblea almeno la percentuale del 5%; la possibilità che le liste siano costituite anche da un numero di candidati inferiore a quello da eleggere, così da agevolare la formazione delle liste di rinnovanza.

"L'operato del Consiglio di Amministrazione - ha detto il Presidente Bonfatti - dimostra la costante attenzione riservata ai piccoli azionisti ed al ruolo che essi possono giocare nel corretto governo dell'Istituto, consentendo all'Assemblea degli Azionisti il confronto tra il corpo sociale e gli Organi Direttivi della Banca".



I vertici di Banca Carim durante l'assemblea di ieri mattina

In avvio di Assemblea Bonfatti si è brevemente soffermato sui temi emersi sulla stampa nei giorni scorsi. "Non credo - ha detto - sia utile e produttivo affrontare in questo momento argomenti dei quali abbiamo conoscenza solo attraverso i media. Il Cda ovviamente affronterà l'argomento con il senso di responsabilità che ha sin qui sempre dimostrato. A coloro che ci chiedono di agire immediatamente assicuriamo che verrà svolto una puntuale esame sul merito delle questioni per successivamente creare una sede di discussione".

"Infine - ha commentato a margine dell'Assemblea - sono un po' spiaciuto che le modifiche allo statuto proposte ed approvate, tutte nella direzione di valorizzazione il ruolo dei piccoli azionisti nel governo della Banca, non siano

state colte da una parte degli intervenuti in Assemblea".

Durissimo, nel suo intervento reso pubblico anche su Facebook, Enrico Cecchi il quale ha chiesto le dimissioni irrevocabili del presidente del Cda, e di quello della Fondazione specificando di aver presentato un esposto "denunciando tutto e tutti" e chiedendo l'intervento del governatore di Bankitalia.

Elements esporta negli Stati Uniti la tecnologia elettromedicale cesenate

L'azienda nata a Cesenablab all'incontro di biofisica a Baltimora

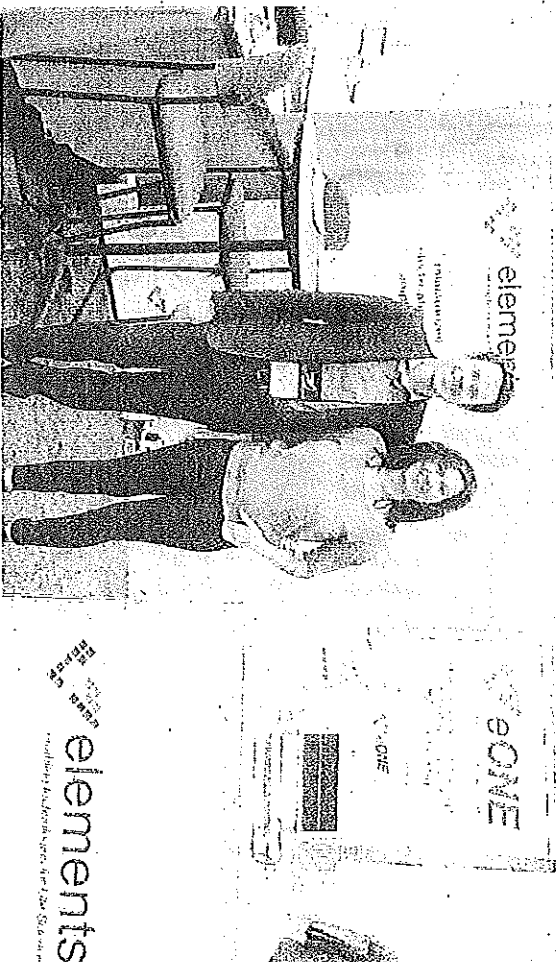
DI PAOLO MORELLI

SPICCANO il volo da Cesenablab le start up che si inseriscono all'apertura dell'incubatore voluto da Università, Comune e Fondazione Carisip: Elements, la società specializzata in strumentazione di misura miniaturizzata ad elevata sensibilità, è stata l'unica azienda italiana a partecipare a al «Biophysical Meeting», 59ª edizione dell'incontro annuale della Società Americana di Biofisica, che si è svolto a Baltimora dal 7 all'11 febbraio.

«Siamo tornati dagli Stati Uniti carichi di entusiasmo, novità e ottime prospettive - dice Federico Thei, amministratore delegato di Elements -. Abbiamo distribuito diversi amplificatori eONE presso varie università e centri di ricerca Usa, alcune delle quali molto prestigiose come il Nist di Washington (National Institute for Standard and Technology), University Missouri - Columbia, University of Massachusetts e University of Michigan, solo per citarne alcune».

Cosa avete portato a Baltimora?

«Il nostro amplificatore miniaturizzato eONE - risponde Federico Thei -. Lo abbiamo messo in funzione sotto una teca, collegato a un MacBook Air, e ha stupito tutti: a stento credevamo si trattasse di un oggetto reale. Questo perché tutti sono abituati a strumentazione dalle dimensioni enormi, se paragonati al nostro. L'interesse è stato quindi notevole».



BALTIMORA Federico Thei, amministratore delegato Elements, e la responsabile finanza Francesca Manzoni

STRUMENTI MINIATURA

Hanno destato stupore le dimensioni ridottissime dell'amplificatore di segnali

Con cosa siete tornati a Cesena?

«Abbiamo raccolto molti contatti, in particolare negli Usa, ma anche in Cina, Giappone ed Europa, che ora stiamo coltivando, e già i primi ordini di acquisto stanno arrivando».

Quindi il bilancio è positivo...
«Sì, ma non è solo un fatto econo-

omico: eravamo l'unica società italiana presente tra gli espositori al meeting, e ci sentiamo molto orgogliosi di aver rappresentato l'Italia, sotto un profilo decisamente high-tech».

E in Europa?

«La partnership tecnologica avviata lo scorso anno con un'azienda tedesca, leader a livello europeo nella strumentazione per elettrofisiologia, sta portando già ottimi risultati. Il prodotto sviluppato congiuntamente (miniOrbit) ha riscosso un notevole successo, ne sono già stati venduti i primi esemplari e numerosi ordinativi

stanno arrivando. Inoltre, la partnership di per sé costituisce un fattore molto importante per acquisire la completa fiducia da parte di nuovi clienti, i quali vedendo che Elements, neo società nel settore, è già fornitrice di elettronica a questa società tedesca, non hanno dubbi sulla qualità finale dei prodotti Elements. Ma non basta: la stessa società ci ha messo a disposizione degli spazi presso la propria sede americana, opportunità che abbiamo colto al volo e della quale stiamo già usufruendo come base di smistamento per i nostri amplificatori sul territorio americano».